



IERI

OGGI

DOMANI

Mensile a cura degli ospiti e del personale della casa albergo

Sommario

<i>Primi passi online</i>	1
<i>Simulazioni d'emergenza</i>	1
<i>Compleanni a 4 zampe</i>	1
<i>Diario del mese</i>	2
<i>Buon compleanno Dario</i>	2

Rubriche

<i>I festeggiati di ottobre</i>	2
<i>C'è posta per noi</i>	2
<i>Barzelletta del mese</i>	2
<i>Melodie della Memoria</i>	3
<i>L'angolo di Vinicins</i>	4



Era l'ottobre del 2010 quando abbiamo cominciato a scrivere questo piccolo notiziario...da ormai sei anni è l'appuntamento atteso nei primi giorni di ogni mese!

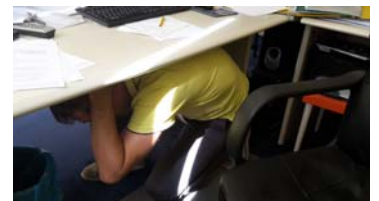
Primi passi online



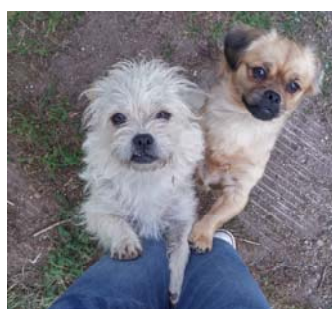
Con piacere possiamo dire di essere sbarcati anche noi su Wikipedia, la più grande enciclopedia online, attraverso la pagina dedicata al nostro fondatore. E' solo il primo passo di numerose novità che riguarderanno il nuovo sito internet e l'apertura delle pagine "social" della nostra Fondazione ma non solo, stiamo lavorando ad un ambizioso progetto per il quale al momento vogliamo mantenere il massimo riserbo.

Simulazioni d'emergenza

Le simulazioni di evacuazione le facciamo con scadenze periodiche ben stabilite perché l'essere preparati nelle situazioni di emergenza è molto importante e nulla va lasciato al caso. Questa volta vogliamo raccontarvi con poche immagini l'ultima simulazione effettuata a settembre sotto l'attenta regia della nostra Responsabile della Sicurezza.



Compleanni a 4 zampe



Alice ed Hellen, le nostre affettuosissime cagnoline, lo scorso 29 settembre hanno compiuto un anno. Per festeggiare si sono pappate qualche biscottino in più e hanno scorrazzato più a lungo libere nel nostro bel giardino. Nonostante siano così piccoline corrono a velocità incredibili!

Diario del mese di settembre

Settembre per definizione è il mese in cui riprendono tutte le attività al termine del periodo estivo. A dire il vero in Fondazione sono poche le attività che si erano prese una pausa, una di queste è ricominciata puntuale il 15 settembre. I componenti del nostro Coro si sono ritrovati con la maestra Cristina, le voci si sono riscaldate in fretta in attesa delle prossime esibizioni.

Complice un mese di settembre particolarmente caldo e ricco di sole anche in orto si è continuato a lavorare, splendida la produzione di peperoncini piccanti!



Buon compleanno Dario!

Non possiamo far passare inosservato il compleanno del più grande della nostra Comunità. Lo scorso 26 settembre Dario ha festeggiato i suoi 94 anni e noi siamo felici di potergli rinnovare gli auguri anche dalle pagine del nostro Giornalino!



I festeggiati di ottobre (...visibili)



1 Barbara K.

6 Diego B.

16 Greta D.

10 Paolo T.

13 Isabella P.

23 Franca B.

26 Susanna S.



C'è posta per noi

Cartoline da

MOSCA
CALASETTA (SARDEGNA)
AMSTERDAM
CASTELMONTE



La barzelletta del mese



CARABINIERI IN TRASFERTA

Due carabinieri devono andare in trasferta in un'altra città. Il comandante prenota due stanze in albergo per loro. All'arrivo dei due il portiere li avvisa: «Devo avvertirvi che il bagno è in comune». Uno dei due subito risponde: «Va bene, non sarà un grosso problema, ma quanto dista da qui il Comune?!»

Rita Addimanda



Melodie della Memoria

Giochi d'Antan

Giochi di un tempo con sfumature di nostalgia e di rimpianto



Una volta si giocava quasi sempre in strada o nei grandi cortili e ci si divertiva veramente.

A **Ribella**, che abitava a Gorizia piaceva molto giocare a **lip-pa o pindul pàndul**. Il gioco consisteva nel sollevare da terra un pezzo di legno a due punte colpendolo con un bastone per lanciarlo il più lontano possibile. Vinceva chi lo lanciava più lontano. Bambini e bambine giocavano assieme, ci si sporcava molto e spesso ci si faceva male, ma bastava un po' di spudich (saliva) o una passatina sotto la spina e si riprendeva a giocare. Se poi la ferita sanguinava c'era il fazzoletto e l'alcol, che bruciava da matti, ma solo in casi veramente gravi!



Carmen, di Scodovacca abitava in una casa padronale in fondo ad un lungo viale alberato. Giocava volentieri con i maschi, perché le bambine erano troppo piagnucolose.

Le piaceva camminare sulle mani a testa in giù per cui, mentre andava dalla mamma attraverso i campi, le si vedevano spuntare solo i piedi.

Con gli amici giocava a **Palla contro il muro** recitando la filastrocca:

*Rinoceronte/ che passa sotto il ponte/ che salta/ che balla/ che gioca alla palla
che sta sull'attenti/ che fa i complimenti/ che dice buongiorno/ girandosi intorno
gira e rigira/ la testa mi gira/ non ne posso più/ cara pallina cadimi giù*

Finita la filastrocca la si riprendeva dall'inizio e al primo errore iniziava un altro.

Luciana, di San Vito al Torre, giocava al **Campanon o Porton**, come si chiamava a Trieste. Con un legno si tracciava per terra la forma del porton, si numeravano le caselle da uno a otto e il lunotto era il "riposo". Si lanciava **la pea** (sasso piatto) nella prima casella e saltando su un piede solo si procedeva di casella in casella. Chi metteva giù il piede, doveva ricominciare. Vinceva chi conquistava una casella, i compagni per passarla dovevano chiedere il permesso o saltare oltre.

Per **Ada**, di La Spezia il gioco più divertente era la **Bottega**. Le signore, con le figlie, le loro bambole, andavano al negozio dove la merce era ben esposta: insalata (foglie di vario genere), le uova (sassi rotondi), le bistecche (foglie di magnolia). Avevano anche la bilancia, perché il suo papà, quando prendeva lo stipendio le regalava un pacchettino di giocattoli.

Anna, di Trieste giocava alle **Monete**. Si procurava sei sassolini tutti uguali che metteva per terra, ne lanciava uno cercando poi di prenderlo al volo e contemporaneamente ne prendeva un altro da terra. Vinceva chi riusciva ad avere tutte le monete (sassi) in mano.

Antonietta, di Copparo (Ferrara), giocava di **Cicca e spanna**, gioco con le biglie. Si lanciava una biglia lontano e a turno si cercava di colpirla. Chi ciccava la vinceva. A dire il vero il suo gioco preferito era il **Salto alla corda**, che la faceva sudare molto e appena la mamma la chiamava, correva sotto la spina, così spesso le veniva la febbre.

Isabella, di Dolegnano (Udine) giocava a **Pirugnet**. Questo gioco era molto semplice e veniva praticato con i bottoni, fatti rimbalzare su un muro: vinceva chi aveva il bottone più vicino a una data linea prestabilita. Una volta, per poter giocare tagliò i bottoni ai pantaloni di suo padre, che glielie diede di santa ragione.

Emilia, di Mariano giocava a **nascondino** con suoi quattro fratelli. Facevano la conta:

*Ambarabà cicci coccò/ tre civette sul comò/ che facevano l'amore
con la figlia del dottore/ il dottore si ammalò:/ ambarabà cicci coccò!*

Ma poi toccava sempre a lei stare sotto, perché i fratelli liberavano tutti.

Maria, di Anversa (Belgio), con le sue amiche giocava al **Giocarj**. Consisteva in un blocchetto di legno con un foro dentro il quale c'era una pallina legata ad un elastico. Vinceva chi riusciva a lanciarla più lontano.

A **Loredana**, di Mira (Venezia) piaceva giocare al girotondo. Le bambine formavano un cerchio con una bambina al centro che interpretava il ruolo di Madama Doré, mentre un'altra si poneva al di fuori del cerchio. Quest'ultima cominciava a cantare:

Oh quante belle figlie, Madama Doré, oh quante belle figlie./ Son belle e me le tengo, Scudiero del re, son belle e me le tengo./ Il re ne domanda una, Madama Doré, il re ne domanda una./ Che cosa ne vuol fare, Scudiero del re, che cosa ne vuol fare?/ La vuole maritare, Madama Doré, la vuole maritare./ Con chi la maritereste, Scudiero del re, con chi la maritereste? (e qui ognuna rispondeva con nomi a caso)/ Col principe del Cavolo, Madama Doré, col principe del Cavolo./ E come la vestireste, Scudiero del re, e come la vestireste?/ Di rose e di viole, Madama Doré, di rose e di viole./ Prendete la più bella, Scudiero del re, prendete la più bella./ La più bella l'ho già scelta, Madama Doré, la più bella l'ho già scelta./ Allora vi saluto, Scudiero del re, allora vi saluto.

I ricordi, tra risate e filastrocche:

Palla pallina/ dove sei stata/ questa mattina?/ Dalla nonnina/ Cosa ti ha dato?/ Un bel pulcino!/ Dove l'hai messo?/ Nella taschina!/ Fallo vedere!/ Eccolo qua!

hanno risvegliato in noi tutte momenti lontani, ore trascorse a giocare in strada divertendoci molto e condividendo tutto, anche la merenda: **pane e marmellata** era la più buona!



L'angolo dello staff dello chef Vinicius

Dal menù del...data a sorpresa

Ingredienti:

250 gr di farina
200 gr di zucchero
2 uova
1 limone
100 gr di burro
Un pizzico di lievito
Una presa di sale,
500 gr di uva bianca
500gr di uva nera
Per la crema:
2 tuorli
200 gr di panna
2 cucchiaini di fecola

n.d.r.: potrebbero mancare degli ingredienti coperti da segreto culinario.

TORTA MORBIDA ALL'UVA

Disponete la farina sul piano di lavoro, fateci un buco al centro e versateci 2 uova sbattute, il burro già sciolto, ma tiepido, 21 cucchiaini di zucchero, il lievito, la scorza grattugiata di mezzo limone e un pizzico di sale. Impastate velocemente per non riscaldare troppo il burro e preparate una pasta consistente ed omogenea. Fatene una palla, copritela con un tovagliolo e lasciatela riposare. Preparate quindi la crema: lavorate due tuorli con lo zucchero rimasto e, quando avrete ottenuto una crema gonfia, incorporate la fecola; diluite con la panna e profumate con la vanillina. Ponete sul fuoco e, mescolando continuamente, fate addensare la crema. Lasciate raffreddare. Riprendete la pasta, stendetela in una sfoglia sottile e foderate la tortiera già imburrata e infarinata. Sgranate l'uva, mescolate i due tipi e versateli sul fondo della pasta; incorporate gli albumi montati a neve alla crema e ricoprite l'uva. Ritagliate la pasta eccedente dei bordi. Infornate a 180° per 40-45 minuti. Sfornate la torta e lasciatela raffreddare.



BUON APPETITO!

A cura di M.F.

Direzione, redazione, testi, foto, grafica e stampa realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione.